Lunedì 13 Agosto 2001

Pettorano/ Una sezione della mostra digitale al castello Piccolomini

Sarà ubicata presso il castello dei Cantelmo a Pettorano sul Gizio una sezione della nuova mostra digitale per il museo permanente su "Pettorano sul Gizio: gli uomini e la montagna, paesaggio della memoria" di Vincenzo Battista, promossa dalla Comunità montana Peligna, dalle Agenzie per la promozione culturale di Sulmona e L'Aquila, dal Comune di Pettorano sul Gizio e dalla riserva regionale Alto Gizio. Le altre sezioni del ricco allestimento documentario saranno invece collocate in vari edifici del Comune con una dislocazione itinerante. Si porta così a compimento, a Pettorano, con la presentazione dell'evento "un museo per un borgo", previsto a breve, la terza ricerca tematica sulle aree geografiche di grande valore storico ed ambientale (le prime due: valle dell'Aterno. Il cammino egli antenati; valle del Sagittario. Il paesaggio dei miti) per qualificare ancor di più il paesaggio con strutture museali. I temi affrontati in questa ultima esperienza sul campo da Battista nel comune di Pettorano sul Gizio spaziano dalla Via degli Abruzzi alla Napoleonica al costume e alla "geografia personale dei viaggiatori stranieri"; dai Cantelmo, gli uomini, le insegne, le armi al paesaggio dell'acqua di Santa Margherita e i suoi culti, alle leggende dell'acqua d'oro del Gizio, ai complessi di archeologia industriale, al rito folklorico della polenta. Infine Pietro De Stephanis, ossia la modernità di un cultore ed un insigne intellettuale di storia patria dell'Ottocento che nel maggio 1865 fece votare dal consiglio comunale di Pettorano un ordine del giorno, inviato a camera e senato, in cui chiedeva l'abolizione della pena di morte. Con la presentazione dei pannelli tematici davanti la piazza d'armi del meraviglioso castello dei Cantelmo, ristrutturato da poco, si renderà invece omaggio al famoso condottiero anche con una performance dal titolo "la luna dei Cantelmo", parole, suoni e immagini tratte dalla ricerca sul campo di Battista, sotto la "fortezza dalle torri possenti" così chiamata dai viaggiatori stranieri sulla Via degli Abruzzi.